

CampLab - 4

4

LA PARTECIPAZIONE  
COME OPERA PUBBLICA

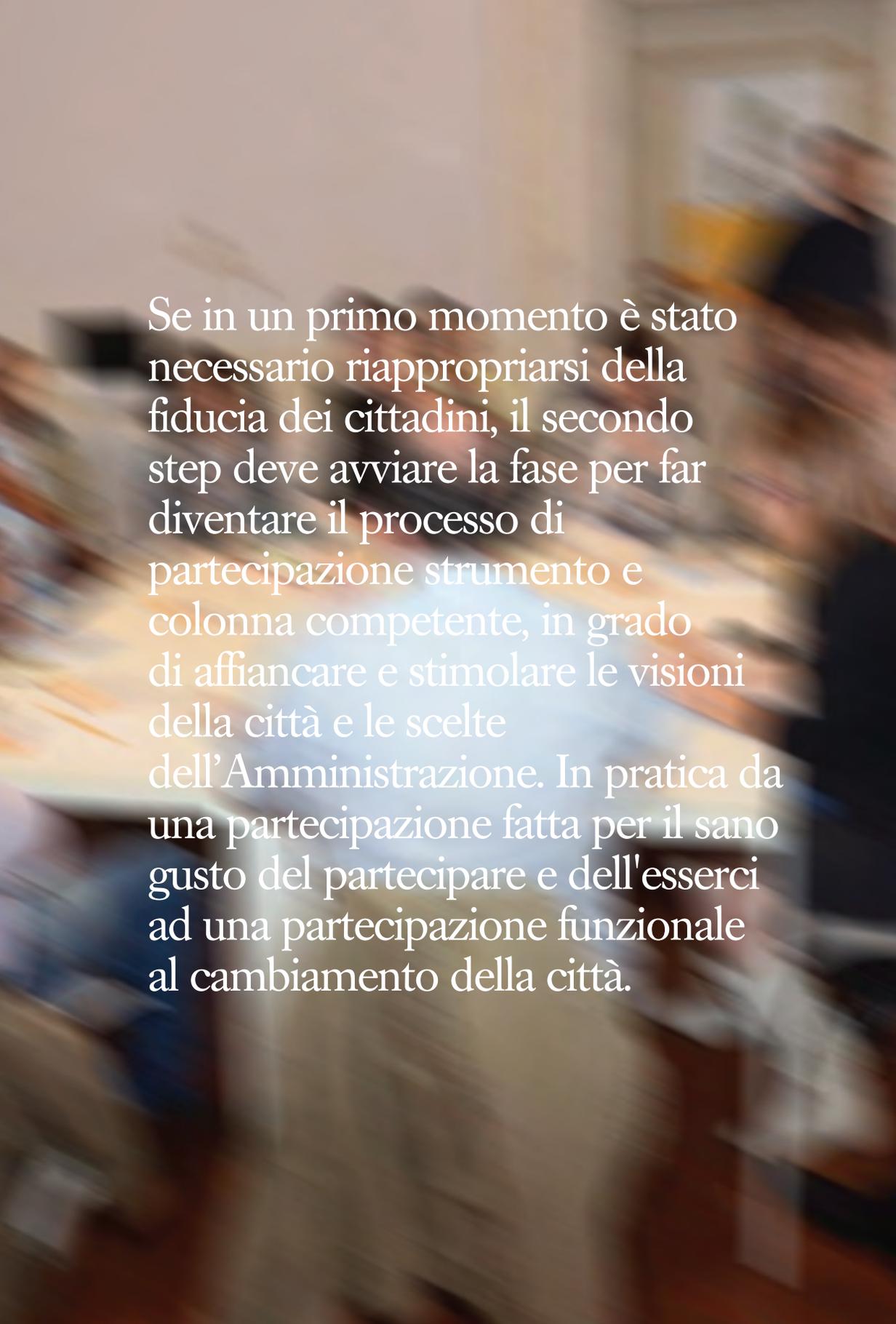
LA PARTECIPAZIONE  
COME STILE

LA PARTECIPAZIONE  
ORIZZONTALE

LA

VIA PER CAMPILAB 2014





Se in un primo momento è stato necessario riappropriarsi della fiducia dei cittadini, il secondo step deve avviare la fase per far diventare il processo di partecipazione strumento e colonna competente, in grado di affiancare e stimolare le visioni della città e le scelte dell'Amministrazione. In pratica da una partecipazione fatta per il sano gusto del partecipare e dell'esserci ad una partecipazione funzionale al cambiamento della città.

## Tra il proporre e il ri-proporre

Il processo di partecipazione campigiano è stato definito con un format composto da tre fasi e undici punti:

### *Fase preparatoria*

- 1 - definizione dei temi. Una proposta di ambiti di discussione proposti dall'Amministrazione e poi *evoluti* tramite discussione online
- 2 - costituzione del gruppo di facilitatori/coordinatori
- 3 - sviluppo di prima sintesi degli argomenti da trattare

### *Fase di diffusione*

- 4 - comunicazione diffusa attraverso conferenza stampa, social, sito, promozione tramite *flyer*; comunicazioni all'interno di incontri, organizzazione di assemblee *ad hoc*

### *Fase operativa*

- 5 - presentazione ufficiale (CampLab)
- 6 - avvio dei laboratori civici
- 7 - valutazione in progress e correttivi in itinere condivisi con i facilitatori
- 8 - realizzazione sintesi proposte e istanze e diffusione pubblica
- 9 - presentazione da parte dei facilitatori e dei gruppi di lavoro delle proposte dai partecipanti alla giunta comunale
- 10 - presa in carico del sindaco e della sua giunta attraverso discussione politica dedicata
  - atto deliberativo che definisce l'esito e gli indirizzi politici per l'accettazione, il diniego, o la sospensione delle proposte

Come si può vedere dalla lunga lista sono gli ultimi due i punti fondamentali. Altrimenti il tutto rimane un esercizio di partecipazione o di simulazione. In entrambi i casi con effetti deleteri sulla fiducia, sulla motivazione dei cittadini e sulla tenuta stessa del sentire democratico necessario ad una comunità corresponsabile.

E così, la fase più delicata e chiaramente più importante in questo tipo di esperienza, è proprio il momento in cui dalle ipotesi e dai propositi si passa ai sì e ai no.

Nel caso del processo partecipativo di Campi l'iter è arrivato proprio al documento che determina l'avvenuto completamento del processo. Un atto di

recepimento e di impegno attraverso delibera di giunta dove si stabilisce i sì (ovvero si può fare), i no (ovvero non è fattibile perché) e i lavoriamoci (ovvero punti interessanti che hanno necessità di un approfondimento amministrativo).

Quindi, la prima proposta è arrivata correttamente alla sua prima sosta, la riproposta può diventare così la seconda fermata del processo partecipativo di Campi Bisenzio.

## Le nuove priorità

### Aspettando la seconda fermata

Tre sono i principali obiettivi del percorso di avvicinamento alla seconda fermata: l'arricchimento della finalità generale, la formazione per i conduttori dei laboratori civici e l'idea di CampLab dell'Amministrazione comunale.

Venuti come evoluzione naturale (nel caso dell'Arricchimento delle finalità), come istanza riportata dagli stessi partecipanti (nel caso della formazione dei conduttori) e come esigenza sottolineata dal Sindaco e dalla Giunta (nel caso del CampLab dell'Amministrazione), eccoli descritti in sintesi.

#### *Arricchimento delle finalità*

Lo spostamento dell'obiettivo, dalla finalità del partecipare come essenza di CampLab alla costruzione di un sistema competente di emersione delle istanze che "utilizzi" la partecipazione per risolvere i problemi e disegnare una strategia di comunità corresponsabile, sostenibile e condivisibile, è l'arricchimento necessario dopo la prima fase di sperimentazione.

Se in un primo momento è stato necessario riappropriarsi della fiducia dei cittadini nell'esserci e nel partecipare, il secondo step deve naturalmente avviare la fase per far diventare il processo di partecipazione strumento e colonna competente in grado di affiancare e stimolare le visioni della città e le scelte dell'Amministrazione.

In pratica da una partecipazione fatta per il sano gusto del partecipare e dell'esserci a una partecipazione funzionale al cambiamento della città.

#### *Formazione*

Esiste una scatola degli attrezzi per fare *bottom-up*? Sì, senz'altro. Fatta di metodi, strumenti, competenze... ma anche in questo caso dipendenti da chi poi c'è ed è disponibile a svolgere ruoli fondamentali (e nel segno del volonta-

riato) nel processo partecipativo. E dipende anche chiaramente dal contesto e dal background che quel luogo possiede. Il coordinamento e la conduzione dei gruppi sono ruoli fondamentali. E al loro interno devono convivere un mix di senso di appartenenza, conoscenze e competenze, carisma e grande disponibilità. Un mix che non è necessario avere (anzi, questo è pure auspicabile) dall'inizio. All'inizio conta molto l'essere disponibile, il mettersi alla prova, l'accettare di procedere *work in progress* senza sentirsi inadeguato. All'inizio si deve stare al gioco dell'imperfezione della partecipazione in generale e della sperimentazione specifica in cui ci si trova.

Da questa certezza CampLab è partito con un gruppo di coraggiosi cittadini. E ora, anche da loro richiesta, la tappa successiva è la richiesta di una formazione adeguata che lavori sulle carenze legate a mancanze sulle metodologie e dinamiche di partecipazione e condivisione e, in particolare, alle abilità, intese come quel mix di conoscenze ed esperienze (allenamento) che si traducono nel "saper fare" qualcosa, nel campo della facilitazione del lavoro in gruppi.

Le risposte vanno ricercate in discipline, metodologie e pratiche messe a punto in diversi settori con l'obiettivo di realizzare una risorsa concreta per co-costruire progettualità condivise, per stimolare la motivazione al cambiamento, i sentimenti di auto efficacia, la capacità di confrontarsi criticamente con diverse visioni della realtà, il senso di appartenenza.

### *Il CampLab dell'Amministrazione comunale*

Attribuire al cittadino un ruolo di primaria centralità nella vita pubblica, oltre che un potere di iniziativa nuovo significa indurre un'evoluzione ulteriore delle modalità di relazione tra pubblica amministrazione e cittadini, in una logica di superamento del "paradigma bipolare" per il perseguimento di obiettivi comuni. Il principio di sussidiarietà orizzontale si pone così come nuovo paradigma pluralista, paritario e relazionale; esso va considerato infatti come principio relazionale, in quanto ordina i rapporti fra soggetti tutti dotati di autonomia: i cittadini, singoli o associati; le pubbliche amministrazioni; i vertici politici delle amministrazioni.

Necessarie sembrano essere allora due strade:

**1 - collaborazione dei Servizi e settori comunali chiamati ad attuare le proposte di CampLab**, i quali devono partecipare attivamente a tutte le fasi del processo trovando modalità e strumenti in grado di interagire con questo tipo di Pubblico.

**2 - un Sistema strutturale di funzione pubblica nella partecipazione e nel**

**coinvolgimento diretto tra macchina comunale e cittadini.** Dove CampLab allora diventi uno degli strumenti che si affianca a una pubblica amministrazione interagente con la città e i suoi cittadini accanto alla comunicazione, alle forme di partecipazione diretta, alla trasparenza, all'*e-democracy*, all'*e-government* che insieme rappresentano tutte parti di un unico contenitore.

In questo quadro cambia quindi anche il ruolo della pubblica amministrazione: essa non è più solo produttrice di servizi ma anche produttrice di politiche pubbliche, in quanto la sua azione è sempre più caratterizzata dalla necessità di governo di un sistema di attori complesso che vede la collaborazione di soggetti pubblici e privati (altre istituzioni pubbliche, associazioni, soggetti privati o comuni cittadini) che operano sul territorio con competenze specifiche che vengono valorizzate per soddisfare "bisogni pubblici". In altre parole si fa avanti il concetto di *governance* del territorio, che vede la pubblica amministrazione come un soggetto in grado di catalizzare, gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa, in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione delle *policies*.

Questa lettura ha come conseguenza un processo di de-strutturazione e ri-costruzione della relazione con cui il Comune si avvicina al cittadino, che corre parallelamente al processo più ampio di democratizzazione della vita pubblica e come tale non può che impattare anche sulle modalità con cui Campi Bisenzio (nel nostro caso) gestisce la propria funzione di comunicazione al cittadino, nella sua valenza di processo che coinvolge istituzioni e cittadini nella ricerca di nuove modalità di interazione reciproca.



